

 CERCA

MEN AT WORK Il Blog di Andrea Asnaghi

[Home](#) [Profilo](#) [Pubblicazioni](#) [Archivio](#)

[Postilla](#) » [Lavoro](#) » [Il Blog di Andrea Asnaghi](#) » [Amministrazione del personale](#) » [Chiuso il sito della DPL di Modena: Perché?](#)

11 aprile 2012

Chiuso il sito della DPL di Modena: Perché?



Dopo oltre dieci anni di gloriosa attività, improvvisamente è stato chiuso il [sito](#) della Direzione Territoriale del Lavoro (già DPL) di Modena.

Per i pochi che non lo conoscessero (era molto noto negli ambienti che si occupano di personale), il sito era (che brutto parlarne al passato!) gestito direttamente dalla Direzione Territoriale della cittadina emiliana e raccoglieva in forma ragionata testi di legge, prassi, circolari, sentenze di giurisprudenza, articoli e commenti.

Era tuttavia ben di più di una semplice "banca dati": era un momento di confronto su temi del lavoro, con la possibilità di trovare anche soluzioni operative. Racconto al proposito una piccola esperienza personale: confrontandomi con la Direzione Provinciale di una importantissima città su comunicazioni da effettuare, alla domanda "avete un fac-simile?" mi son sentito rispondere "Noi non ne abbiamo realizzati, provi a vedere sul sito della Dpl di Modena" (testuale, vi assicuro). Il sito emanava inoltre una newsletter (assolutamente gratuita) che veniva inviata settimanalmente a chiunque vi si fosse iscritto.

La qualità chiama qualità (come sempre) e difatti la suddetta Dpl si è distinta nel panorama nazionale per la realizzazione di alcuni protocolli innovativi (ad es. quello sulla videosorveglianza nei pubblici esercizi, ricordato proprio [qui](#) su Postilla). Ma sarebbe ancora riduttivo fermarsi a tutto ciò: in realtà il sito era un modo per compiacersi, sia da operatore come da semplice cittadino, di qualcosa che nel panorama della Pubblica

agevolazioni contributive,
appalti privati, apparato sanzionatorio,
asseverazione, associazioni di categoria,
Buste Paga, comunicazioni preventive, conguaglio fiscale,
consulenti del lavoro, Contrattazione
collettiva, creditori, crisi aziendali, debitori, dipendenti,
diritti dei lavoratori, diritto sanzionatorio, disoccupati, **dpl**

Amministrazione- non sempre solerte, ammettiamolo – funzionava egregiamente, di qualcuno che autorevolmente e con molta disponibilità interloquiva con l'utente.

Magari ciò non era sempre risolutivo, magari c'era qualche pecca qua e là, magari non tutto era sempre perfetto, ma chi ha frequentato questo sito sa che la **qualità era altissima** (così come la quantità ed organicità delle informazioni che vi si trovavano, come anche la facilità di accesso e di ricerca). Era una **importante risorsa** per molti, ed una **bella immagine** per tutti.

Il Segretario generale del Ministero del Lavoro (sarà stata una sua pensata ?) giustifica l'ordine (perché di tale si tratta) di chiudere il prezioso sito con queste scarse parole "al fine di garantire una *rappresentazione uniforme delle informazioni istituzionali* e con riferimento agli *obblighi di trasparenza* ed ai *profili di comunicazione* e pubblicazione delle informazioni di interesse collettivo anche per quanto attiene agli Uffici territoriali, si chiede alle SS.LL. di provvedere alla immediata chiusura del sito".

"Immediata chiusura", neanche si trattasse di un'attività criminale (e sì che ve ne sarebbero, sul fronte del lavoro, di attività che un intervento di immediata chiusura lo meriterebbero davvero!).

Informazioni istituzionali, trasparenza e comunicazione sono termini buttati lì a bella (anzi, brutta) posta in un burocratese assolutamente inadeguato alla circostanza: il sito non si può certo dire che fosse una fonte di informazione "alternativa" o controcorrente, era altamente professionale ed istituzionale ed assolutamente trasparente.

Non so, da semplice *peòn*, quali possano essere le correnti di pensiero (o di potere) che si agitano dietro una simile scelta (la chiusura del sito), né voglio lasciarmi andare ad analisi dietrologiche (di cui pure avrei qualche tentazione): so per certo che essa appare **assurda**, come tutte le volte che si sopprime qualcosa di bello, utile, condiviso.

E pur senza voler mischiare il sacro con il profano, noto per curiosa coincidenza come il *dictat* di chiusura rechi la data del 5 aprile 2012, il Giovedì Santo: mentre una buona parte del nostro mondo rifletteva (oltre che sul Resto) su un tradimento di spessore universale, la Dpl di Modena e ciascuno di noi appartenenti al mondo del lavoro riceveva questo piccolo e mediocre "bacetto sulla guancia".

Caro Ministero, solo gli stolti non cambiano mai idea (soprattutto se l'idea in questione non è una "genialata"); spero che faccia riflettere il caldo invito a **ripensarci** che proviene accuratamente in diversi modi dal nostro mondo delle risorse umane. Magari, questo sì, **immediatamente**.

Lecture: **13843** | Commenti: **51** |



51 Commenti a "Chiuso il sito della DPL di Modena: Perché?"

modena, Enti Bilaterali,
esternalizzazioni, Fallimenti, formazione,
gestione separata, Inail,
indennità, Inps, lavoratori in
mobilità, Lavoro, lavoro irregolare, lavoro nero,
lavoro sommerso, **Libro Unico del
Lavoro**, maxisanzione, misure, organismi paritetici.,
parti sociali, prevenzione, **pubblica
amministrazione**, retribuzioni,
sanzione, sindacati., sindacati, soci e collaboratori,
spettanze, stato passivo

PER APPROFONDIRE [VAI ALLO SHOPWIKI](#) >



NOVITA'

[Codice del lavoro 2020](#)

Fava Gabriele, Varesi Pier Antonio

Editore: **Ipsoa**

Anno: 2020

Versione carta

€ 55,00 (-5%) € 52,25



AGGIORNATI CON IL DIGITALE SCONTO 30%



NOVITA'

[Licenziamento](#)

Colombo Andrea, Rausei Pierluigi, Ripa

Alessandro, Varesi Alessandro

Editore: **Ipsoa**

Anno: 2019

Versione carta

€ 50,00 (-20%) € 40,00



AGGIORNATI CON IL DIGITALE SCONTO 30%

1.  **Alessandro scrive:**
Scritto il 11-4-2012 alle ore 11:11

Caro Andrea,
ti leggo sempre volentieri perchè scegli parole adatte e dirette a illustrare le situazioni, che io condivido sempre senza riserve e che in questa occasione è decisamente il caso di farlo pubblicamente.
Il mio piccolo è tanto piccolo da non superare la dimensione di un flash: ho aperto una finestra sulla rassegna settimanale del sindacato con il titolo di "la fattoria degli animali", il cui senso spero venga inteso al fine di diventare ricettacolo/denuncia di eventuali altre analoghe porcherie.
Ciao. Alessandro

2.  **Davide San Vincenzo scrive:**
Scritto il 11-4-2012 alle ore 12:37

Ciao Andrea,
Come al solito mi trovi completamente d'accordo con le tue idee e con le tue utilissime pubblicazioni (solo con il calcio siamo diametralmente opposti, eheheheh). Nel mare di porcate e di allucinazioni in cui viviamo in questo periodo di profonda crisi, ci troviamo a dover affrontare anche queste inutili e dannose idiozie figlie di una mentalità vecchia, retrograda e dittatoriale, che altro non fanno se non aggravare i nostri pensieri e le nostre disaffezioni verso il sistema tecnico/politico di questi ultimi mesi (non che prima andasse meglio ma, mi consenta, si stava meglio quando si stava peggio!). Spero che il Ministero prenda atto di questo "attentato politically scorrec" e torni sui suoi passi. Del resto solo gli imbecilli non riconoscono i propri errori ed io ho tanta paura che gli errori ci facciano sentire tutti un po' più imbecilli!!!!!!
Al piacere di leggerti nuovamente ...
Un abbraccio ed un saluto anche da parte di Morena

3.  **Luca Maria Petrini scrive:**
Scritto il 11-4-2012 alle ore 15:19

RIPRISTINO IMMEDIATO
Purtroppo la mamma degli stolti è sempre incinta; grazie Asnaghi, perchè mi hai spiegato l'inspiegabile.



[Busta paga in pratica](#)

Cerioli Dimitri, Pappalardo Fabio,
Ercoli Andrea

Editore: **Ipsoa**

Anno: 2019

Versione eBook

€ 52,00 +IVA (-30%) € 36,40 +IVA

 **AGGIORNATI CON IL DIGITALE SCONTO 30%**



NOVITA'

[Paghe e contributi](#)

AA. VV.

Indicitalia .

Editore: **Ipsoa**

Anno: 2020

Versione carta

€ 85,00 (-20%) € 68,00

 **AGGIORNATI CON IL DIGITALE SCONTO 30%**



NOVITA'

[Privacy](#)

Bernardi Nicola, Soro Antonello
Cicca Messina Antonio, Corino Luciano,
Frediani Valentina, Giannone Michele,
Iaselli Michele, Jannone Angelo,
Laforenza Domenico, Lucatorto
Giovanni, Pavese Vito Michele, Perego
Monica, Sarzana Fulvio, Sitzia Andrea,
Soffientini Marco

Editore: **Ipsoa**

Anno: 2019

Versione carta

€ 70,00 (-5%) € 66,50



4. **Andrea Asnaghi** scrive:

Scritto il 11-4-2012 alle ore 16:50

@ Alessandro: grazie a te.

Il nostro piccolo, per quanto piccolo, è il nostro quotidiano. Poche parole/azioni restituiscono solo in parte ciò che normalmente riceviamo (anche dalla Dpl di Modena !).

@ Davide : condivido un giudizio sull'attuale scalinato sistema tecnico (tecnico ?), speriamo che gli errori da riconoscere (più di uno, mi pare ...) siano riconosciuti ...
Ricambio l'abbraccio ed il saluto alla (bella e simpatica) moglie.

@ Luca Maria (bentrovato !) un carissimo saluto; osservo solo che se la stupidità assurge a unica spiegazione siamo davvero MESSI MALE !!!

E mi sa che si mette davvero male, se il buogiorno si vede dal mattino ... è subito sera (come diceva il poeta...).



5. **Carmine Traversa** scrive:

Scritto il 12-4-2012 alle ore 06:08

dalla "nera" di Bossi abbiamo saputo della Legge Mancina, altra porcheria alla quale i "chierichetti della politica" sono saldamente legati. Dal Segretario generale del MinLav è arrivato l'ordine di chiusura del sito. Ma che stiano a giocare a chi la fa più grossa? Avremmo bisogno a tal punto di un Masaniello per far decollare finalmente la rivoluzione. Ma il governo non doveva tecnicamente moralizzare e contenere? La moralizzazione è un termine che non li riguarda, tanto.... Il "contenere" è solo un bidone nel quale buttare ancora dell'altro, in aggiunta a quello accumulato.



6. **Matteo** scrive:

Scritto il 12-4-2012 alle ore 06:49

Ripristino immediato:ciò che funziona e, soprattutto, è apprezzato va potenziato! Grazie da un addetto ai "lavori" (Personale, amministrazione, paghe).



Guida alle Paghe

Brisiani Massimo

Editore: **Ipsoa**

€ 236,00 (-30%) € 165,00



NOVITA'

Lavoro

AA.VV.

Indicitalia .

Editore: **Ipsoa**

Anno: 2020

Versione carta

€ 119,00 (-20%) € 95,20



AGGIORNATI CON IL DIGITALE SCONTO 30%



Dirigenti e giusta causa

Ripa Alessandro

Editore: **Ipsoa**

Anno: 2017

Versione carta

€ 45,00 (-5%) € 42,75



AGGIORNATI CON IL DIGITALE SCONTO 30%

7.  **tacchino scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 07:14

e' una vergogna, quando le cose funzionano, in italia cerchiamo di cancellarle. grazie d.p.l. di modena per tutto l'impegno e puntualita' dimostrata.

8.  **Mauro scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 07:15

Assurdo! Ma chi è questo "Segretario Generale"? E' anche vero che la Fornero proprio ieri, diversamente dal D.G. Dell'INPS, "non dà i numeri" (sugli esodati), ma non capire l'utilità di un sito come quella della DPL di Modena (uno dei pochissimi esempi di reale e leale collaborazione P.A./cittadini-utenti) è chiaro segno della lontananza anche di questi "nuovi" politici (chè questo alla fine vogliono essere) dalla realtà di chi faticosamente tenta di costruire qualcosa. Onore al merito (ed alla sottile ironia con cui sul sito si dà notizia di questa chiusura) al Direttore ed ai Funzionari della D.T.L. Di Modena. Proposta: mobilitazione via web degli abbonati alla newsletter?

9.  **giovanna scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 07:38

sono senza parole, ma com'è possibile che in Italia funziona sempre tutto alla rovescia, il sito era davvero una fonte preziosa di aggiornamento quotidiano, ma il Segr. di quale trasparenza e comunicazione parla? Alla Dtr della mia zona non ci sta mai nessuno un palazzone enorme fatto di porte chiuse e per avere un'informazione particolare ti sbattono a destra e sinistra. Che rabbia questo è un sopruso!

10.  **rosella scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 07:59

Sono una consulente del lavoro del centro Italia e spesso nel ricercare qualche ulteriore e approfondita informazione lavorativa mi sono ritrovata a dover riscontrare che il sito della DTR di Modena è (mi rifiuto di dire era) il migliore in assoluto. Naturalmente il Segretario Generale o chi per lui non ha pensato che fosse meglio spronare le altre DTR a fare di meglio. Più semplice chiudere la bocca a chi ha ancora la voglia di lavorare perchè le cose funzionino e funzionino bene!

11.  **PATRIZIA scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 08:01

Approvo e confermo il mio disappunto in merito alla chiusura del sito della DPL di Modena. Anche per me, che mi occupo di personale da 20 anni, era un punto di riferimento per normative, fac-simili e quant'altro necessario nel mondo delle risorse umane. Pertanto anch'io sono favorevole al ripristino IMMEDIATO.

12.  **Roberto scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 08:29

Disappunto in merito alla chiusura del sito della DPL di Modena che ha rappresentato un punto di riferimento e di eccellenza nel caos di normative spesso poco chiare. Sono favorevole al ripristino immediato.

Come dice Andrea:

“Solo gli stolti non cambiano mai idea”.

13.  **Bartolo scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 08:40

Gentile Andrea Asnagli, grazie per aver sollevato la questione. Anch'io come altri mi occupo di risorse umane ed ho il privilegio di lavorare presso una Pubblica Amministrazione a con soddisfazione utilizzavo il sito della DPL di Modena che con puntualità e autorevolezza informava noi operatori e i cittadini. E mi unisco a quanti invitano il Ministro a riflettere sulle “perle” che ha in casa e di quanto triste sia spegnere senza spiegazioni credibili una fonte di informazione.

14.  **michele scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 09:49

la chiusura del sito della dpl Modena è una diminuzione della informazione (condivisa o non condivisa) di alto livello in materia di lavoro.

Michele

15.  **CLAUDIOB** scrive:

Scritto il 12-4-2012 alle ore 10:42

- tutti i cittadini indignati scrivano una PEC DI PROTESTA alla ministra Fornero

segreteriaministro@mailcert.lavoro.gov.it

Facciamoci sentire.

16.  **Andreina** scrive:

Scritto il 12-4-2012 alle ore 11:24

Anche per me è stata un'amarissima sorpresa scoprire che il sito della DPL di Modena è stato chiuso; ero iscritta alla loro newsletter e in moltissimi casi la lettura delle mail è stata utile per trovare informazioni o come spunto per ulteriori ricerche...

Sta diventando sempre più diffuso l'appiattimento verso il basso, invece della promozione delle eccellenze.

Mi piacerebbe che tutti i nostri commenti arrivassero a chi di dovere, per una retro marcia sulla decisione di chiudere il sito o almeno per rendere più chiari e meno pretestuosi i motivi che hanno dettato una decisione così drastica.

17.  **CLAUDIOB** scrive:

Scritto il 12-4-2012 alle ore 11:27

- tutti i cittadini indignati scrivano una PEC DI PROTESTA alla ministra Fornero

segreteriaministro@mailcert.lavoro.gov.it

18.  **otello scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 11:41

Condivido totalmente. Ma perchè questi "tecnici" non se ne tornano a fare quello che facevano prima? Il prossimo danno che faranno sarà l'annunciata riforma del lavoro!!!

19.  **ANNA CHIARA scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 14:38

Sono una consulente del Lavoro di Verona e mi associo alle proteste.
Ho già inviato la Pec alla segreteria del Ministero. Invito tutti a fare altrettanto.

20.  **Otello scrive:**

Scritto il 12-4-2012 alle ore 14:45

Allego copia del comunicato di oggi del Ministero Lavoro:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio Stampa

Il sito della dtl Modena riaprirà domani:
Comunicato stampa

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non ha mai praticato azioni di censura nei confronti di iniziative o attività poste in essere dai propri dirigenti e dipendenti. Ogni intervento è stato sempre effettuato per garantire il rispetto delle leggi e delle regole vigenti. E, anzi, l'obiettivo è stato sempre quello di valorizzare le buone pratiche avviate dalle strutture del Ministero.

Partendo da questi presupposti, i responsabili della Direzione della Comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno incontrato questa mattina i responsabili della Direzione del Lavoro di Modena. Nel corso dell'incontro, chiarite le ragioni che avevano portato a intervenire sul sito della DTL di Modena, sono state approfondite e definite le modalità di integrazione del sito stesso nel sistema di comunicazione istituzionale del Ministero.

Il sito della DTL di Modena sarà dunque riattivato da domani mattina e sarà raggiungibile anche dalla home page del sito del Ministero (www.lavoro.gov.it).

Roma, 12 aprile 2012

Errare è umano, perseverare sarebbe stato diabolico!!!



21. **Andrea Asnaghi** scrive:

Scritto il 12-4-2012 alle ore 18:48

bene, benissimo, anzi ... benino.

anzitutto ringrazio tutti coloro che hanno contribuito in ogni modo a farsi sentire, compresi quelli che sono passati "da qui"

sono convinto che non vi fosse un intento di censura nuda e cruda da parte del Ministero.

sono altrettanto convinto che dietro alla decisione iniziale vi sia stato un qualcosa di simile all'invidia (nel concetto più ampio ed esteso del termine) di qualcuno invidia che spesso ha come bersaglio chi lavora bene e con successo (e che viene esercitata da chi non lavora altrettanto bene)

forse vi sono anche interessi economici... certo che il laconico comunicato ministeriale ha il senso di parole ben misurate ma che in fondo, oltre alla riapertura, nulla fanno trapelare (e questo mi lascia un po' di amarezza comunque ... a me piacerebbe approfondire e confrontarmi/ci sulle fantomatiche "ragioni che avevano portato ad intervenire sul sito della DTL di Modena" – questo almeno è ciò che mi aspetterei succedesse in una democrazia trasparente)

diverse Dpl in Italia funzionano bene, altre un po' meno
alcune raggiungono delle eccellenze, anche grazie a coloro (direttori in testa) che le animano

la gratitudine di chi fa questo lavoro va verso queste persone, la loro chiarezza, professionalità, disponibilità, competenza, creatività
(nel caso della Dpl di Modena questo è stato chiarissimo, mi pare)

oso sperare, per finire, che la piccola ma potente e diffusa "azione dimostrativa" di questi giorni induca ad un ripristino pieno (e non ... "commissariato" o sub iudice) dell'attività, utile e preziosa, del sito della Dpl di Modena



22. **Giovanni** scrive:

Scritto il 13-4-2012 alle ore 06:53

Quanto è successo è praticamente assurdo in un paese democratico.

Inoltre farebbe piacere che il Segretario generale si firmasse con nome e cognome e non solo con il titolo della sua funzione in modo che venga riconosciuto in tutta Italia.

Inoltre, leggendo il comunicato stampa, sarebbe utile alla popolazione sapere quali siano le ragioni che avevano portato a intervenire sul sito della DTL di Modena.

E che non si parli che questo non sia stata una censura: lo è , eccome !!

Cordialmente, Giovanni

23.  **domenico scrive:**

Scritto il 13-4-2012 alle ore 09:48

Salve a tutti, stamani ho ricevuto la seguente newsletter da parte della DPL di Modena:
il Comunicato Stampa per la riapertura del sito dplmodena.it
pubblichiamo il Comunicato Stampa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativo alla riapertura del sito internet <http://www.dplmodena.it> dalla giornata di oggi, 13 aprile 2012. Ringraziamo TUTTI quelli che hanno contribuito a che il sito continui nella sua opera di informazione sulle novità in materia di lavoro.

24.  **Marzio Cattaneo scrive:**

Scritto il 16-4-2012 alle ore 20:37

L'hanno riaperto qualche giorno fa! Dal 13 Aprile l'hanno riaperto e confidiamo che anche le altre DPL assumano la capacità di aprire dei propri siti Internet.

25. [Il sito del DPL di Modena chiude e poi riapre... | studioFonzar's Blog](#) scrive:

Scritto il 16-4-2012 alle ore 22:14

[...] Ah, segnalo un bell'articolo di Asnaghi su postilla [...]

26.  **ugo fonzar scrive:**

Scritto il 16-4-2012 alle ore 22:15

Opinione (cattiva cattiva): non dovevano neanche pensare di chiuderlo... potevano parlarci prima, no? Semplice e limpido, non ci vuole una laurea in materia... mah...

son felice che sono dinuovo online! 😊



27. **leonardo scrive:**

Scritto il 23-4-2012 alle ore 12:22

Quando qualcosa funziona BENE non si vede l'ora di distruggerla!
Che Paese strano!



28. **Pietro Pagliarani scrive:**

Scritto il 24-4-2012 alle ore 06:41

Egr. dott. Asnaghi, Lei è troppo gentile e cauto con le parole....capisco che ognuno ha il Suo ruolo ed il proprio carattere....il sottoscritto, relativamente al fatto accaduto della chiusura del sito della Dpl di Modena ho usato, testuali parole, "si sente odore di olio di ricino" ed il fatto che lo ribadisco, sento odore di olio di ricino (in generale nel paese italiota) camuffato con "eau de democrazia" . Ovvio che spero di sbagliare.

Cmq è acqua passata....speriamo. La saluto cordialmente.

Ps: La Sua nota al giovedì santo era riferita al bacio di Giuda? Sinceramente non l'ho capita. Troppo sottile....



29. **Andrea Asnaghi scrive:**

Scritto il 24-4-2012 alle ore 07:05

Caro Pietro (ci diamo del tu ?),

sì, il riferimento era proprio al bacio di Giuda, e anche abbastanza palese (difatti mi pare tu lo abbia inteso benissimo).

E già qui la gentilezza e la cautela mi sembrano piuttosto sfumate.

Non ho elementi per accusare nessuno e non mi piace fare illazioni, nemmeno a scopo consolatorio (oltretutto, ritengo che un altro livello di discussione avrebbe potuto risultare controproducente per la causa).

Nè mi sembra tenero mantenere OGGI un atteggiamento differente dal "chi ha dato ha dato (e scurdammuce o' passato)", continuando a mantenere viva la semplice domanda: perchè ?

La risposta morbida e frettolosa che è stata data in contemporanea alla riapertura , infatti, quello sì che mi pare, un piccolo sfregio alla trasparenza.

L'ho detto (vedi intervento n. 21) e credo di essere stato fra i pochi che l'hanno pubblicato con nome e cognome (ovviamente, escludendo i commenti vaganti rinvenibili in rete) .

30.  **Pietro Pagliarani scrive:**

Scritto il 24-4-2012 alle ore 07:35

Caro Andrea, diamoci volentieri del Tu, volevo dirti che apprezzo molto chi, con cautela e buon senso, infarinato spesso da un'ottima cultura e studi eccellenti porta avanti, come nel caso della Dpl di Modena e, purtroppo pochi altri, gli Enti e uffici statali, spesso mal pagati (almeno un tempo, oggi si potrebbe dire per fortuna almeno pagati).

Nel mucchio metto tutti, dai Carabinieri fino alle più alte istituzioni.....

Il problema italiota è proprio questo; Chi fa il proprio dovere, generalmente lo deve fare con "sprezzo del pericolo", isolato ed a volte (vedi caso Dpl) osteggiato. E' questo che a noi "maggioranza silenziosa" o uomini della strada non riusciamo a capire e per quanto riguarda il sottoscritto non riesco più a tollerare.....

A quasi 50 anni, il povero patacca che scrive ci credeva veramente in un paese civile e democratico.....povero scemo, se ascoltavo prima mio babbo che ad ottant'anni continua a dirmi (per fortuna9 guarda che era così anche ai miei tempi, non è cambiato nulla.

Ciao e grazie

Pietro

31.  **Duccio Tessadri scrive:**

Scritto il 25-4-2012 alle ore 16:17

Nel pubblico, ma forse sarebbe bene dire – in Italia – 'in ogni struttura con più di 3 persone', tende a operare il seguente ragionamento: se tu NON capo / sottoposto fai qualcosa di più di quello che l'organo superiore ti richiede, vuol dire che stai facendo qualcosa di DIVERSO, e che quindi ti poni CONTRO, quindi alla prima occasione ti anniento...

Proprio per questo, iniziative come il post di Andrea Asnaghi sono fondamentali, per far ritirare l'artiglieria ai pavidetti burocrati...



32. **Marcello Polacchini scrive:**

Scritto il 4-5-2012 alle ore 09:47

Ho letto solo ora questa notizia e sono rimasto basito. Il sito della DPL di Modena è stato un preziosissimo punto di riferimento nella mia attività professionale, sia quando ero direttore del personale, sia quando ero dirigente dell'area Lavoro & Previdenza di Confindustria. Gli operatori del mondo del diritto del lavoro sarebbero stati veramente impoveriti dalla soppressione di questa preziosa e puntuale fonte di informazione, e sarebbe stato un vero peccato. Leggendo l'ordine perentorio impartito alle SS. LL. dal Min.Lav. e la motivazione, scritta in burocratese arcaico, mi era venuta spontanea una riflessione: non è che alle SS. LL. del Min. Lav. dava "fastidio" una voce (l'unica in un deserto istituzionale) che riportava e commentava in maniera semplice e chiara le informazioni istituzionali e forniva preziose indicazioni agli operatori del diritto...??! Infatti, la DPL di Modena era uno dei pochissimi esempi di reale e leale collaborazione tra la P.A. e i cittadini/utenti, frutto della buona volontà e dell'impegno dei suoi funzionari, animati da un sincero e raro spirito di servizio. Fortunatamente, adesso, almeno questa questione è stata superata e la censura (altro che se si trattava di "censura" !) è stata ritirata; ma quante altre ne sta combinando questo Governo di "tecnici"? Cito un caso emblematico nel mio campo professionale: la privacy. Con un articolo del famoso "decreto semplificazioni" i nostri "tecnici" del Governo hanno cancellato il DPS (documento programmatico sulla sicurezza del trattamento dei dati personali) e l'hanno fatto senza nemmeno interpellare l'Autorità Garante per la privacy. In sostanza, senza nemmeno sapere che cosa fosse questo famigerato DPS hanno abrogato l'obbligo di redigerlo e di aggiornarlo annualmente. Il "sistema di sicurezza" per la tutela della privacy ne è risultato fortemente impoverito, perché quel documento (se ben fatto) era la misura minima di sicurezza che teneva assieme tutte le altre e consentiva al titolare del trattamento dei dati di tenere sotto controllo la propria situazione per quanto riguarda la protezione delle informazioni personali. Ma il documento era un "adempimento burocratico" (per molti titolari, purtroppo, lo era diventato davvero), perciò, anziché potenziarlo per il Governo è stato meglio sopprimerlo. Benissimo! Avanti così e... viva l'Italia!!



33. **Mauro scrive:**

Scritto il 4-5-2012 alle ore 13:43

Ho mandato mail al sito di Modena della Dpl ed al Ministero, questo è il testo, mi son trattenuto:

"Ma come si fa a chiudere un sito tanto eccezionale nel panorama della mediocrità dei servizi al cittadino offerti dai vari Ministeri ed Istituzioni Italiani?

La Cee, ha basato la propria carta costitutiva su principi universali, uno dei quali è quello della Sussidiarietà, ovvero puntare sempre al raggiungimento del meglio a livello europeo. Con questo agire il Ministero di competenza ha dimostrato per l'ennesima volta che di Lavoro, diritti, Know How, non ne comprende il significato, neanche per errore, a voglia di perdere tempo e risorse a parlare di art. 18! per carità. Propongo la chiusura del Ministero...a parte il risparmio notevole di soldi, molto probabilmente il

mercato del lavoro partirebbe in quarta. E non scrivo ri-partirebbe, la parola presuppone che nel passato ci sia stata una partenza.

Spero che si torni indietro su questa decisione.

Buon lavoro”

34.  **Pietro Pagliarani scrive:**

Scritto il 5-5-2012 alle ore 07:14

Per Marcello: Hai postato: “Cito un caso emblematico nel mio campo professionale: la privacy. Con un articolo del famoso “decreto semplificazioni” i nostri “tecnici” del Governo hanno cancellato il DPS (documento programmatico sulla sicurezza del trattamento dei dati personali) e l’hanno fatto senza nemmeno interpellare l’Autorità Garante per la privacy. In sostanza, senza nemmeno sapere che cosa fosse questo famigerato DPS hanno abrogato l’obbligo di redigerlo e di aggiornarlo annualmente”

Dico io:

Giusto hai ragione, l’ha detto anche il mio capo, almeno prima esisteva un documento a cui fare riferimento, ora è all’interpretazione dell’ eccesso di zelo sanzionatorio della P.Ammministrazione. Poi, che questi adempimenti (PrivaCy, DL81 ex 626, rapporto sullo stress da lavoro) siano diventati intollerabili, anche finanziariamente dalle piccole aziende è un altro discorso. Per esempio il DL. 81 praticamente, come era la vecchia 626, parifica l’artigiano con un apprendista e la Fiat (dove in Croazia probabilmente non esiste neanche l’adempimento in se).

35.  **Marcello Polacchini scrive:**

Scritto il 5-5-2012 alle ore 09:00

@Pietro che certi obblighi di legge estesi indiscriminatamente a tutte le imprese, grandi o piccole che siano, sia una cosa errata è assolutamente vero. Ma è altrettanto vero che cancellare norme e adempimenti che possono offrire una vera tutela (alla privacy, alla salute dei lavoratori, ecc.) è altrettanto sbagliato e frutto della miopia del legislatore.

36.  **Mauro scrive:**

Scritto il 7-5-2012 alle ore 16:03

Scrivo in questo post anche se non è il posto giusto.
Malattia apprendistato ccnl terziario Confcommercio.
Ho dubbio ...
Ma all'apprendista spetta:
il 60% per i primi 3 giorni a carico ditta e poi? Gli ordinari presumo:
Trascrivo il testo del contratto, grazie.

Art. 54
(Malattia)

Durante il periodo di malattia l'apprendista avrà diritto oltre a quanto previsto dalla legislazione vigente:

a) per i primi tre giorni di malattia, limitatamente a sei eventi morbosi in ragione d'anno, ad un'indennità pari al 60% della retribuzione lorda cui avrebbe avuto diritto in caso di normale svolgimento del rapporto;

b) in caso di ricovero ospedaliero e per tutta la durata dello stesso, entro i limiti di cui all'art. 175, ad un'indennità a carico del datore di lavoro, pari al 60% della retribuzione lorda cui avrebbe avuto diritto in caso di normale svolgimento del rapporto.

Le disposizioni di cui alle lett. a) e b) si applicano a decorrere dal superamento del periodo di prova.



37. **Andrea Asnaghi** scrive:

Scritto il 7-5-2012 alle ore 21:56

Ringrazio tutti gli intervenuti, scusandomi per l'assenza dal Blog di qualche giorno.

a Mauro (36) – con molta simpatia – rifiuto di rispondere, avendo più volte segnalato siti (Forum) come quello di Adapt <http://www.bollettinoadapt.it/forum/> su cui il confronto pubblico su domande di questo genere è gradito e più proficuo.



38. **Andrea Asnaghi** scrive:

Scritto il 7-5-2012 alle ore 22:14

Una risposta in particolare la dedico invece a Marcello Polacchini , che ringrazio per la graditissima visita.

Caro Marcello, ho resistito (con successo, come vedi) sino ad ora ad intervenire sui tuoi numerosi post sull'argomento privacy ed eliminazione del Dps, perchè mi sembrava poco cortese.

condivido il tuo giudizio che il “Governo dei tecnici” stia partorendo soluzioni molto ... “atecniche” (per usare, ancora una volta, un pesante eufemismo).

sul Dps però non sono completamente d'accordo con te.

La privacy è un argomento molto importante (credo che già si potrebbe accusare una simile affermazione di essere riduttiva) ma in Italia, a mio parere, dovremmo smettere di pensare che documento/carta/procedura sia uguale a soluzione.

Giustamente, hai sottolineato più volte – e con dovizia di argomentazioni che la tua evidente esperienza sul tema ti ha offerto – che l'eliminazione del Dps non corrisponde all'eliminazione degli obblighi in argomento, però permettimi di aggiungere che per come è stato gestito il documento nella gran parte delle aziende, specie minori, la sua eliminazione non si è fatta rimpiangere.

Nè mi sembra particolarmente felice osservare (si Marcello, ti leggo spesso...) che l'obbligo del Dps trascinava con sè un minimo di attenzione al problema della gestione (oppps, trattamento) dei dati.

problema che, son d'accordo con te, permane – ma che avrebbe potuto (e, a mio modesto avviso, dovuto) esser risolto a livello normativo andando ad individuare con attenzione le attività di trattamento davvero sensibili ed a rischio, senza l'orrido calderone che invece abbiamo avuto modo di sperimentare.

e, già che ci sono, ritengo che fra le norme di tutela del trattamento di dati personali e quella di cui all'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori (L. 300/70) vi sia ad oggi un mostruoso intreccio che rischia di paralizzare, malgrado il sapiente tentativo di discernimento che tu hai fatto, le attività normali di un'impresa (tipo: uso dei pc)

d'altronde, già Qualcuno dotato di ampia (e divina) saggezza, ammoniva ben 2000 anni or sono sul difficile connubio fra vestiti vecchi e toppe nuove, mi pare ...



39. *Marcello Polacchini* scrive:

Scritto il 8-5-2012 alle ore 08:32

Grazie a te per la lucida risposta Andrea, ben diversa dalle centinaia di domande spicciole che ricevo continuamente nel mio blog sulla privacy (se mi leggi te ne sari accorto...), quasi fosse uno sportello “L'avvocato risponde” al quale rivolgersi per una consulenza gratuita. Oltretutto, come ho già scritto nel blog, pare che negli ultimi anni la questione della privacy si sia ridotta al solo tema della videosorveglianza, questo sì un tema molto sentito, in una società in cui ormai tutti spiano tutti.

Parlare della “sostanza” della privacy sarebbe molto più interessante e stimolante, ma devo prendere atto che la questione ormai interessa a ben pochi... praticamente solo agli addetti ai lavori. E, infatti, domani ad Arezzo, dove si terrà il 2° “Privacy Day Forum” organizzato da Federprivacy, ci saranno circa 500 addetti ai lavori provenienti da tutta Italia che cercheranno di fare il punto sulla situazione della privacy nel nostro Paese e sulle prospettive future. Io sarò uno dei relatori del convegno e parlerò proprio del rovescio della medaglia dell'eliminazione del DPS...

La privacy in Italia sta vedendo una concomitanza di eventi che, oltre al continuo cambiamento degli scenari, pone molti dubbi su quelli che saranno gli ulteriori sviluppi nei prossimi mesi.

L'abolizione del DPS, il futuro Regolamento europeo che definirà una sola normativa in vigore contemporaneamente in tutti gli stati membri della UE, la fine del mandato settennale dell'attuale Autorità Garante per la privacy. Queste sono solo le cose principali che interessano la questione della privacy, ma da quando nel '96 fu introdotta la prima legge sulla privacy in Italia ci si è dovuti confrontare con una miriade di nuove problematiche riguardanti la protezione dei dati personali. Sembra trascorso un secolo da quando "privacy" significava appena la tutela della sfera privata dell'individuo e molti documenti (inutili?) da firmare o da redigere, invece sono passati solo una quindicina di anni e oggi il vocabolo "privacy" ha assunto dimensioni globali, europee e non solo.

Le insidie alla privacy dei cittadini oggi viaggiano soprattutto nella rete, attraverso i mille strumenti ogni giorno più sofisticati offertici dalla moderna tecnologia. I collegamenti ad Internet, i social network in grado di geolocalizzare gli utenti comunicando la loro posizione ai propri contatti tra smartphone e tablet, il furto d'identità e reputazione online, il marketing penetrante che stiamo vivendo con tecniche invasive come la pubblicità comportamentale, l'impiego dei dati biometrici, i sistemi GPS di geolocalizzazione utilizzati anche sui luoghi di lavoro, e la videosorveglianza divenuta ormai "intelligente", in grado di riconoscere la morfologia del nostro volto, i nostri movimenti, o anche certi banali comportamenti. Ma molti altri aspetti del problema della privacy emergono dal settore sanitario, dalle investigazioni e dalle indagini difensive e dalle necessità del cittadino di proteggersi dalle continue insidie che provengono dalla rete e in tanti altri modi che in passato erano impensabili.

Come hai detto tu Andrea, la privacy è un argomento molto importante, spesso sottovalutato, e nel convegno di Arezzo gli "esperti" faranno il punto della situazione e cercheranno di capire quale sarà la direzione giusta da seguire per una tutela della privacy dei cittadini efficace, in uno scenario in continua evoluzione.

Staremo a vedere...

Solo due parole sul "famigerato" DPS.

E' assolutamente vero Andrea, che per come è stato gestito il DPS nella gran parte delle aziende, specie quelle piccole, la sua eliminazione non è poi così grave. Troppe aziende (mal consigliate da sedicenti "consulenti privacy" spuntati come funghi all'indomani dell'emanazione della legge sulla privacy, o attirate da semplici programmini prodotti da software house che promettevano la "privacy facile"...) hanno erroneamente creduto all'equazione PRIVACY = DPS, con la conseguenza che, eliminato il DPS, oggi ritengono che sia stato eliminato il problema privacy.

Purtroppo non è così. Se ne accorgeranno coloro i quali incapperanno nelle ispezioni della Guardia di Finanza che ultimamente, per altri motivi, sembra girare parecchio sul territorio... E se ne accorgeranno ancora di più le imprese che dopo un paio di anni di oblio totale si troveranno a dover fare i conti con il nuovo Regolamento UE, ben più stringente e severo.

Insisto nella mia modesta opinione che l'obbligo di aggiornamento del DPS produceva (almeno una volta l'anno) un minimo di attenzione al problema del trattamento dei dati e alle misure di sicurezza necessarie a proteggerli. Quantomeno, una volta l'anno, l'impresa era "costretta" a rivedere la propria organizzazione interna per il trattamento e la protezione dei dati personali. Doveva rivedere gli incarichi, le informative, le misure di sicurezza logiche, fisiche ed organizzative. Insomma, per aggiornare il

proprio DPS il titolare del trattamento era obbligato a guardarsi dentro e a scrivere una relazione che fotografava la propria situazione, descrivendo le cose fatte e quelle ancora da fare. Adesso chi lo farà? Dal mio punto di osservazione sul campo posso affermare ben pochi. Ed è anche per questo motivo, per lo scarso interesse dei più alla “sostanza” della privacy, che ho deciso di chiudere la mia attività professionale, avendo preso atto che anche per molti miei clienti valeva l'equazione PRIVACY = DPS! E chiuderò anche lo “sportello videosorveglianza” sul mio blog, stufo di ripetere sempre le stesse cose a chi non ha nemmeno la voglia di leggere le risposte già date.

Scusami per la lungaggine e per lo sfogo Andrea.
Cordialmente.
Marcello Polacchini

40.  **Mauro scrive:**

Scritto il 8-5-2012 alle ore 11:25

Ciao Andrea, hai ragione riguardo la risposta che mi hai inviato, ti ringrazio per il link ...

Allego la risposta che mi hanno scritto dalla DPL di Modena:

Buongiorno dott. Chillè,
la ringrazio per le parole di apprezzamento dimostrate per il nostro lavoro.
Abbiamo dimostrato al Ministero la genuinità e l'utilità del sito, ciò ci ha permesso di riaprire e di continuare l'attività di informazione.
Faccio presente che al Ministero del Lavoro non costiamo nulla, in quanto il costo per la gestione del sito è a totale carico del sottoscritto e del dott. Massi (500 euro circa l'anno).
Distinti saluti.

Roberto Camera

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO – DTL Modena

41.  **ENZA scrive:**

Scritto il 9-5-2012 alle ore 08:08

Perchè mai dovremmo avere dei notevoli punti di riferimento in una giungla di leggi sempre più incalzanti e meno chiare? Perchè riconoscere lo sforzo di persone che gratuitamente cercano (e troppo spesso ci riescono!!) di dare una mano per non incorrere in errori, sanzioni e quant'altro?
Ah dimenticavo! Questa è una delle strade (forse una delle preferite!) per ramazzare moneta; sono una “anziana” consulente del lavoro, cresciuta nella convinzione che nella vita tutto avrei voluto, tranne

arrendermi di fronte a questo tipo di "ignoranza". Un giorno, parlando con mia figlia riguardo una situazione dove l'ignoranza, palesemente, la faceva da padrone, la pargola mi ha detto: mamma quando l'ignoranza parla, l'intelligenza tace! Allora o siamo tutti cretini o, se non lo siamo, ci costringono a tacere!

42.  **Mauro scrive:**

Scritto il 9-5-2012 alle ore 08:30

Ciao Marcello

le tue argomentazioni sono certamente interessantissime consentimi di dissentire. Sono della opinione che Privacy non = a Dps ma = a altre seccature burocratiche a carico dei cittadini contribuenti per il solo fatto di esistere. Vedi, come in tantissime altre problematiche io credo che in Italia, meno si fa (in termini legislativi) e più possibilità ci sono di lavorare bene e competere in una economia globale. Quella stessa economia che se ne strafrega della privacy... dei Dvr e balle varie. Se hai memoria dell'esame di diritto privato e di diritto pubblico, ricorderai che i nostri codici hanno già previsto tutto, compresa la privacy, la responsabilità datoriale e tutto di tutto. Il codice civile, che è legge, non ha bisogno di ulteriori norme, perchè esse finiscono per confondere e basta. Il giudice non applica l'articolino del codice della privacy, applica, quando deve, il codice civile. Lo sforzo sostenuto dalle imprese per adeguarsi a norme (di grado inferiore spesso) talvolta (e come professionista sensibile all'argomento son certo lo sai bene) contrastano con la legge stessa è uno sforzo eccessivo, costoso e che per coloro a cui è indirizzato, anche inutile.

Se qualcuno compromette il mio diritto inalienabile, che è quello della personalità, non cito il codice della privacy, cito il codice civile e punto.

Io sono per abolizione totale di garanti della privacy con stipendi incredibili che non sanno parlare correttamente l'italiano (ma sei mai entrato in un tribunale dello Stato Italiano? puoi entrare, prenderti il fascicolo di chi vuoi e andartene serenamente passando davanti alle guardie, provare per credere. Sono per l'abolizione di queste istituzioni che vivono sul lavoro di chi produce e in Italia ce ne sono tante.

Citi l'Unione Europea, a parte la libera circolazione delle merci e delle persone, occhio, non è che l'unione sia da prendere sempre ad esempio (secondo me), anzi... visti gli ultimi paesi aderenti il livello è sceso parecchi e credo abbiano poco da insegnarci.

Magari prima hanno da imparare alcune regole base della convivenza civile che approvare norme sulla privacy ...

Io sono per abolizione totale di queste cose, l'Italia cresceva meglio, molto meglio con l'educazione genitoriale, educazione civica, geografia, latino e poche altre cose. Ne sono convinto.

Sono totalmente d'accordo con te su: sedicenti professionisti della privacy ... un altro elemento nefasto che causano queste norme senza capo ne coda.

Saluto

Mauro

43.  **Pietro Pagliarani scrive:**

Scritto il 12-5-2012 alle ore 05:51

o sono per abolizione totale di queste cose, l'Italia cresceva meglio, molto meglio con l'educazione genitoriale, educazione civica, geografia, latino e poche altre cose. Ne sono convinto.

Vero, un tempo esisteva a scuola l'ora di educazione civica, che ho scoperto mio mal grado essere stata abolita?

44.  **Andrea Asnaghi scrive:**

Scritto il 12-5-2012 alle ore 10:04

che piega inattesa sta prendendo il dibattito, di cui ringrazio tutti i partecipanti, anche quelli che stanno in tema, come Enza (tacere/arrendersi ? mai !).

confesso una mia personale perplessità (a costo di sembrare retrogrado, ma in fondo sono anch'io un vecchio consulente...) rispetto alla pletera di norme che incombono sulle imprese

ma non tanto perchè emergono o fanno emergere nuovi problemi, il che è pure un bene (risolvere tutto con educazione civica e buon senso è forse un po' troppo riduttivo), ma per il METODO adottato

Mi spiego meglio:

ogni concetto, si parli di privacy, di sicurezza, di qualità, affidabilità contabile e finanziaria, etc. parte da una base comune, di carattere ORGANIZZATIVO

1. organizzazione vuol dire criterio, non carta, conoscenza effettiva e non superficiale, metodo e non procedure

dobbiamo passare dalla certificazione (di carta, di esperti o pseudo-tali) alla competenza reale

2. un'impresa è organizzata in TUTTI i suoi aspetti critici, perchè ipotizzare mille documenti ? ne basterebbe UNO in grado di essere attento (aggiungerei: sinergicamente attento) alle varie criticità una 231 a tutto tondo, insomma

3. (terzo corollario importante): chi si può non organizzare ? chi non deve approntare un sistema complesso ?

i casi sono due, trasversali:

– chi non gestisce problemi complessi (perchè devo preoccuparmi della privacy se gestisco 4 codici fiscali e partite iva dei miei fornitori?)

– chi ha una struttura semplice (perchè devo approntare un modello organizzativo se in azienda siamo in 3, io che decido quasi tutto e dcollaboratori?)

non vorrei essere semplicistico, ma in Italia siamo bravi a costruire cattedrali inutili, pesanti e forse solo utili per

i burocrati

gli ispettori

i consulenti (specie se venditori di fumo)

infatti – malgrado la copiosa normativa e gli onerosi adempimenti – mi pare lampante l'inattuazione di tutele effettive ed efficaci in tema di sicurezza e privacy (solo per fare due esempi, mi piacerebbe parlare anche di revisione contabile, di appalti , di ...)

attendo vs. ... a presto !

45.  **Mauro scrive:**

Scritto il 12-5-2012 alle ore 18:22

In tutti i settori la marea fangosa di norme e normette che ha coperto tutto il buono che i padri costituenti avevano sappientemente messo su carta sta finendo per sommergere tutti quanti, tutti. Talvolta credo sia più importante cosa ci sta scritto su una norma che la finalità per cui la norma stessa è stata pensata. In questo marasma di complicatezze ci stanno persone che fanno, con onorabile diligenza, partecipare in modo utile alla vita dei cittadini. Il centro di Modena è sempre stato semplice, chiaro, trasparente e senza pretese. Eppure un burocrate, per intenderci tipo il tizio dalla mente bacata che si è inventato le add.li com.li e reg.li, ha pensato (pagato da chi lavora, sia chiaro) che doveva essere chiuso. Nessuno di noi può andare al Ministero e prenderlo a calci nel tanto non si sa chi sia, dove sia e perchè...sia.

Ecco l'Italia che ci siamo costruiti.

Organizzazione: la si può vedere come si vuole, ci sono quelle migliori e quelle peggiori ma Andrea ha ragione, è il metodo che fa pensar male.

Saluto

46.  **Mauro scrive:**

Scritto il 12-5-2012 alle ore 18:26

Scusate errori ortografici tipo le doppie p ... ho sciritto dal palmare e non potevo rileggere a dovere gli strafalcioni di italiano alla Catricalà! (per stare in tema di privacy!)



47. **carlo** scrive:

Scritto il 5-7-2012 alle ore 17:26

Egregio scrittore,

la sua mi sembra una denuncia piuttosto mediocre. Dovrebbe, come tra l'altro esordisce nel titolo del suo articolo, indicare i veri motivi che stanno dietro un simile provvedimento di censura.

Sperando in ulteriori suoi chiarimenti, porgo distinti saluti.



48. **CLAUDIOB** scrive:

Scritto il 5-7-2012 alle ore 18:26

ahahahahahahahah

Andrea divertiti a rispondere.....



49. **Andrea Asnaghi** scrive:

Scritto il 5-7-2012 alle ore 18:54

caro (ma un po' ruvido) carlo,

non sono un giornalista e più che la denuncia mi interessa la discussione.

In ogni caso, la Sua è una teoria curiosa: la denuncia di una stupidaggine (tale è stata la chiusura del sito della Dpl, infatti frettolosamente riaperto) sarebbe mediocre se contemporaneamente non si cimentasse a spiegare ...l'inspiegabile.

Credo che, in merito, l'osservazione di Luca Maria (n. 3) sia più che sufficiente.

Credo proprio che andar dietro all'idiozia di una scelta (NB dichiararlo è già una chiara denuncia) tentando anche di forzare ipotetiche "vere ragioni", questo sì sarebbe mediocre, pretenzioso, forse poco utile.

E quando non so le risposte, non me le invento per darmi importanza o un tono.

Il "perchè" del titolo non era propedeutico ad una spiegazione, ma una vera, angosciata, domanda, che ci siamo posti in tanti.

E infine, mi permetta una citazione del Duca di Lèvis, che potrebbe forse risultarle utile:

"L'ingegno di un uomo si giudica meglio dalle sue domande che dalle sue risposte".

cordialità



50. **Mauro scrive:**

Scritto il 6-7-2012 alle ore 09:36

Carlo salute

credo che a rigor di logica in una democrazia con alle spalle una storia centenaria, la censura sia sempre da censurare, salvo la prova contraria, ovvero colui che censura deve dimostrare la validità delle sue ragioni. Al contrario in un sistema non democratico.

A prescindere da questioni filosofico politiche, il sito è uno strumento molto utile, pratico ed è diventato un piccolo punto di riferimento per chi opera in una materia schifosamente complicata. Pertanto il blog è stato aperto per comprendere le ragioni della chiusura, se lei ha informazioni più precise, sarebbe utilissimo venirne a conoscenza. Almeno si da una ragione alla stupidità umana. Anche una mente normale, in certi frangenti può agire in modo stupido, e noi col blog si era alla ricerca del motivo.

Deve sapere che coloro che operano in questa materia e ne diventano in un certo qual modo padroni (dopo anni di esperienza sul campo) vedono quasi giornalmente stupidaggini (mi creda non esiste termine più adeguato) che il politico tecnico di turno vuol fare passare come la "soluzione". Siamo abituati a politici che vogliono far passare uno scorreggio come riforma, e ogni volta che scorreggiano, hanno fatto la riforma. Cambiano 4 fesserie inutili, senza riferimenti precisi ai problemi del mercato del lavoroRIFORMA FATTA!!!

Cambiano aliquota Iva fatta la riforma fiscale!!

In un paese tanto anomalo, chi svolge la professione per portare la pagnotta a casa (se fossi nato ricco me ne sarei scappato da un pezzo) chiede solo normalità. Mi creda che se i burocrati stessero fermi per 5 anni ... ripartirebbe l'economia. Le imprese infatti si adeguano in modo biologico alle ispezioni d'ambiente. E' che l'ambiente viene cambiato troppo spesso, e non riescono a trovare nuovi equilibri. Il sito di Modena è stato un esempio di tutto ciò ed Andrea ha posto giustamente la questione. Chi sa qualcosa parli

Saluto

51. **[Ciao Eufrazio Massi](#) scrive:**

Scritto il 20-11-2013 alle ore 15:35

[...] ed impulso del Dr. Massi; per i pochi che non ne avessero mai avuto sentore, ne abbiamo parlato qui (sia pure in un momento immeritatamente critico, subito rientrato). Moltissimi inoltre conoscono [...]

Scrivi il tuo commento!

Nome (obbligatorio)

E-mail - non verrà pubblicata - (obbligatorio)

Sito web

Avvisami dei nuovi commenti tramite e-mail

Invia commento

HOME | FISCO | DIRITTO | LAVORO | IMPRESA | SICUREZZA | AMBIENTE
Chi è postilla | I blogger | Blog Policy | Diventa Blogger | Chi siamo | Contatti | Privacy | Note Legali | Policy cookie | Pubblicità
P.I. 10209790152

Postilla è promossa da:  IPSOA Gruppo Wolters Kluwer  il fisco Gruppo Wolters Kluwer CEDAM  UTET®  INDICIALIA Gruppo Wolters Kluwer